



I' INFOfoglio



Notiziario saltabeccante dell'ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

NOVEMBRE - DICEMBRE 2010 - Sommario: San Martino - Presepe Vivente

...eh, sì: non ci sono più le scampagnate d'una volta!



Un tempo, le gite fuori porta (o scampagnate), si organizzavano con facilità: si radunavano gli amici, ci si metteva d'accordo sull'orario e, con il classico panino nel tascapane, si raggiungeva – con i più disparati mezzi – la mèta prestabilita.

Arrivati sul posto, si svuotavano gli zaini su un'improvvisata tovaglia "a prato" e, al momento opportuno, si lavorava di ganasce, scambiandosi i manicaretti: mafalda con cotoletta, pisci d'ovu, pane e fillata (mortadella o bologna per coloro che parlano bene), cacocciuli arrustuti, uova ruri, un pezzo di pane di Napoli, un'arancia, una chitarra scordata, voci stonate e....che festa!

Oggi, tutto ciò appartiene al passato e per impiantare la stessa cosa, poiché le esigenze sono cambiate e non si è più disposti a rinunciare alle comodità, occorre ben altro ed è per questo che interviene l'ADDUC (cioè noi). Anche quest'anno il San Martino è andato più che bene: circa sessanta partecipanti scavaddati e volenterosi hanno dato vita all'ormai tradizionale festa agreste che, dall'anno 2004 ci ha visto protagonisti alla R.N.O. del Fiumefreddo, a Licodia Eubea, Mandanici, Puntalferraro, Casa del Vescovo, Chiusitta e, a gentile richiesta, di nuovo alla Casa del Vescovo.

Anche questa volta, il Corpo delle Guardie Forestali che ha concesso il permesso d'uso dell'area, ha avuto un'importanza fonda-

mentale; a parte il gruppo elettrogeno che ha dato forfait, avevamo tutto: dai fiammiferi alle caldarroste, passando per il rustico antipasto, la salsiccia, le bistecche, i contorni, la frutta, il dolce, il digestivo.

La "preziosa" fisarmonica di Vittorio ha accompagnato ogni momento e i soliti volontari hanno fatto il resto; c'era anche una fotografa (nominata sul campo) ma, forse per eccessiva modestia (la sua), non abbiamo potuto godere dei frutti del suo impegno.

Aspettando la volta futura, non potremmo tentare un ritorno al passato? Non potremmo organizzare "alla vecchia maniera" la *Prima festa di primavera*? Mi assumo la responsabilità di quest'iniziativa e, ansiosamente, attendo i vostri pareri al DOPOLA15@ADDUC.191.it. Grazie,

Achille Preda

Ispica e il suo Presepe Vivente

Una cosa è certa: la provincia di Ragusa non delude mai! L'abbiamo percorsa in lungo ed in largo e dovunque abbiamo trovato civiltà, educazione, cortesia e competenza. Ispica, quindi, non è stata da meno; purtroppo, dato il poco tempo disponibile, non abbiamo potuto approfondire la visita dell'abitato come avremmo voluto ma ciò che abbiamo ammirato ci ha lasciato stupefatti: le testimonianze artistiche, architettoniche e storiche sono tantissime e di grandissimo valore. La nostra informatissima e palesemente entusiasta Guida, in così poco tempo ci ha praticato una vera overdose d'informazioni molto precise e preziose.

Il Presepe Vivente: niente mugugni e/o recriminazioni, questa volta. Finalmente, è stata operata l'opportuna separazione: adesso, molte rappresentazioni di questo tipo sono definite "Presepe Vivente e Mostra degli Antichi Mestieri". Così, diventano accettabili anche le incongruenze relative agli attrezzi ed agli abbigliamenti dei figuranti. Prescindendo da quest'aspetto, quello d'Ispica è uno dei più bei Presepi della Sicilia orientale: si svolge lungo un percorso in lieve pendenza discendente all'interno della famosa Cava; quindi, dal punto di vista scenografico è naturalmente avvantaggiato. I "Vecchi Mestieri" sono ben rappresentati dentro gli antichi abituri (grotte scavate nell'arenaria) e all'aperto in aree debitamente trasformate in zone di trebbiatura, aratura e produzione del carbone; al culmine del percorso, la Grotta Santa con tutti i personaggi rigorosamente viventi, saluta i visitatori visibilmente commossi e soddisfatti.

Ottima l'organizzazione d'accesso al percorso e il rientro al paese, è stato garantito da quattro grandi bus urbani che – gratuitamente – facevano la spola trasportando gli ospiti; altra nota positiva: lungo il tracciato mancavano le bancarelle che, in altre località, offrivano a pagamento, cibarie d'ogni genere che nulla avevano da spartire con l'evento rappresentato. Complimenti sinceri ad Ispica.

Come Sopra

